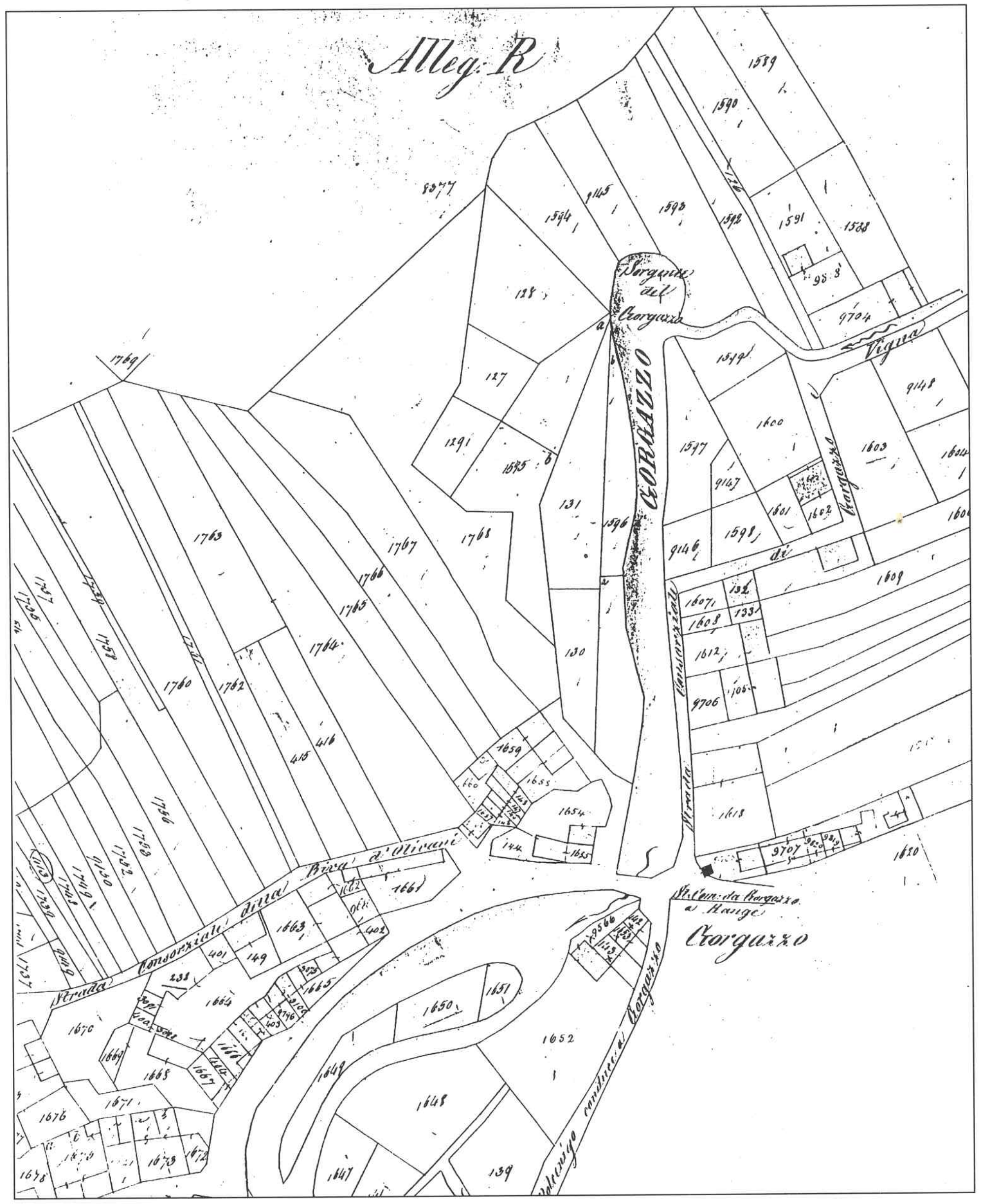

L'abitato di Gorgazzo nelle Mappe del Catasto Napoleonico - austriaco
(Archivio di Stato - Pordenone)

colle alla sottostante Via Coltura. Tra la fine del secolo scorso e gli inizi di quello attuale, i privati che avevano acquistato il Castello vendettero gli scalini (una parte fu ad esempio utilizzata per il sagrato della chiesa di Vigonovo) e così la scalinata scomparve. Nelle MCN il vicoletto non aveva nome.

Vicolo TERRAROSSA (Gorgazzo)

Il toponimo, probabilmente abbastanza recente, è motivato dalla qualità del terreno prevalente nella zona, appunto di tipo rossastro.
Un altro nome di luogo polcenighese originato da tipi o qualità del terreno è *Credazzo* a Coltura (attestato a partire dal 1563), che deriva da "creta" con il suffisso peggiorativo "-az". Un *Prado delle terre rosse* compare anche nell'antica toponomastica di Dardago, mentre a Cavolano nel 1480 è attestato un toponimo *La Terra Rossa*.
Nelle MCN la viuzza era denominata *Strada consorziale detta Riva d'Olivari*. Come testimoniano vari atti notarili del '600 e del '700, il declivio sopra la stradina era infatti punteggiato da numerosi olivi, alcuni dei quali ancora esistenti.
Quella degli olivi era una caratteristica dell'agricoltura e del paesaggio polcenighese, caratteristica del resto comune, pur se in misura minore, anche a Cordignano, Caneva, Budoia e Aviano. In queste zone, grazie anche alla presenza di fattori climatici favorevoli, era infatti diffusa un'olivicoltura legata soprattutto alla produzione per il consumo famigliare o comunque locale. Per quanto riguarda il nostro Comune, gli olivi erano coltivati, oltre che a Gorgazzo, anche a Range, a Coltura, a Polcenigo e a S. Giovanni, soprattutto in zone collinari riparate dai venti freddi e con una buona esposizione al sole. Le prime notizie documentarie sugli olivi polcenighesi risalgono al XV secolo, ma è probabile che si debba andare ad epoche più lontane per cercare la prima introduzione della pianta nella zona. Come si è detto, l'olio polcenighese, prodotto in quantità non elevate, era assorbito dai consumi locali e non alimentava commerci con altre zone. Veniva solitamente conservato in "pile" di pietra, alcune delle quali, tuttora esistenti, paiono superare l'ettolitro di capacità, segno questo di una produzione limitata sì, ma non insignificante.
L'olivicultura fu progressivamente abbandonata nella prima metà del nostro secolo sia a causa di una serie di inverni molto rigidi che fecero morire molti olivi, sia perché questo tipo di coltivazione non rendeva più economicamente.
Sui toponimi polcenighesi che riguardano gli olivi, vedi sotto Via BETULLE.

Località TESSERE (S. Giovanni)

Attestazioni: 1373 *Tesere*, 1436 *Tassere*, *Taxere*, 1436, 1537, 1609, 1712, SN, IGM *Tessere*, 1776 *strada detta delle Tessere*, MCN *Strada consorziale detta delle Tessere*
Il toponimo sembrerebbe derivare, come altri toponimi simili in Friuli, dal "tasso", inteso come albero delle conifere, che però è pianta attualmente diffusa soprattutto in collina e in montagna dove, associata al faggio, giunge fino ai duemila metri di altitudine. Appare perciò strana una sua consistente presenza in pianura, anche se bisogna considerare che le mutate condizioni climatiche dell'ultimo millennio possono averla fatta scomparire o regredire dalla zona. Più difficile, anche se non improbabile, l'origine dal